



Il castello cambia proprietà nel 1357, quando, per 9600 fiorini d'oro, divenne proprietà della Repubblica di Firenze, ne è testimonianza lo stemma gigliato fiorentino scolpito sull'architrave di una delle porte di accesso ai rivellini di fianco alla postierla.

Ma le vicissitudini del maniero non sono certo finite qui, le truppe mercenarie al soldo dei Visconti di Milano lo conquistano, comandate da Niccolò Piccinino, nell'aprile del 1440, per essere poi successivamente liberato da Neri Capponi, comandante delle truppe fiorentine di Cosimo de' Medici, dopo la vittoriosa battaglia di Anghiari.

Rimase a lungo sotto il Granducato di Toscana per divenire sede comunale fino a quando, sciolto il Comune, venne acquistato nel 1768 dal conte Ascanio della famiglia Goretti de' Flamini alla quale appartiene ancora oggi.

Il castello

Tre alte torri centrali e undici torrioni lungo il perimetro delle mura esterne costituivano l'imponente sistema a difesa del cassero-palazzo costituente il castello.

Di questa solida rocca rimane adesso ben poco, ma il suo innegabile vantaggio è rappresentato dal fascino unico che mantengono certi manieri i cui resti sono comunque originali, senza rifacimenti o ricostruzioni che in altri casi hanno anche falsato la realtà originaria.

Costituito da una postierla a protezione del ponte levatoio con due rivellini laterali che si affacciavano su un fosso a secco a difesa del castello e dai quali i difensori potevano ritirarsi attraverso due porticine, possedeva una bella e grande piazza d'armi cintata da un'alta cerchia muraria alla cui sommità si sviluppava il cammino di ronda sormontato da una merlatura guelfa dietro la quale si riparavano i soldati.

Sulla piazza gli armigeri si allenavano al combattimento, e alla estremità opposta alla postierla si trovava la torre delle prigioni, nella cui sommità si trovava il locale dove i prigionieri venivano giudicati e successivamente condannati.

Tanto più la colpa era grave, e tanto più la collocazione nelle celle avveniva in basso, calati dall'alto e senza uscite a garantire che non potessero essere liberati.